



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Email: [ss.annunziata2007@alice.it](mailto:ss.annunziata2007@alice.it)

Web: [www.parrocchiamontecarotto.it](http://www.parrocchiamontecarotto.it)

Data 11 11 2012

NUMERO 243

## ➡ Dio guarda al cuore

Attraverso la sua Parola il Signore oggi ci richiama alla generosità senza limiti, all'accoglienza, al senso della Provvidenza. Se siamo sicuri che tutto quello che siamo e abbiamo è dono di Dio, se abbiamo fatto esperienza del suo amore gratuito, la coerenza chiede di saperci fidare di lui. Le letture ascoltate ci interrogano mentre mettono a confronto due mondi: quello della ricchezza, circondato spesso da ostentazione ed avarizia, e quello della povertà, spesso aperto all'accoglienza, alla disponibilità, all'amore provvidente di Dio. La vedova di Zarepta, che accoglie e soccorre il profeta Elia, trova riscontro nella pagina evangelica che narra di un'altra vedova e della sua offerta al tempio. Due donne disposte a donare tutto ciò che avevano per vivere, che mettono a repentaglio le loro ultime possibilità donandole con fede e disponibilità totale a Dio. La povertà non impedisce ad entrambe di possedere una generosità senza misura. E la ricompensa sarà grande: avrà la misura della ricompensa divina, che è senza misura. Gesù loda la vedova e la sua misera offerta. Oggi due donne, oltretutto vedove come se l'essere donne non bastasse a contare poco, vengono contrapposte a uomini dotti, scribi e farisei, e a ricchi. Due donne che non contano, che non hanno niente, ma che credono: credono nel Dio di Elia, nel Dio di Israele. Gli scribi, specialisti delle Scrittura-

re, dovrebbero comportarsi secondo ciò che leggono: per loro, l'adorazione di Dio in spirito e verità dovrebbe rendere ridicole le vanità umane e la ricerca degli onori mondani; e la parola dei profeti sul culto falso e la preghiera che Dio non ascolta, dovrebbe condurli a sostenere la vedova piuttosto che cercare di accaparrare ciò che possiede. Ma non è scontato che sia così: non era scontato allora, e non è scontato oggi solo per il fatto di essere cristiani. E noi? Non è forse vero che cerchiamo le sicurezze terrene, e anche se doniamo spesso diamo ciò che è in più, ciò che non intacca il nostro modo di vivere, di essere? La sfida di oggi è di mettere ogni giorno la nostra vita nelle mani del Signore, di vivere in conformità con la Parola di Dio: cosa mai scontata, che non si impara una volta per tutte. Richiede la fatica fedele e generosa di una vita, che solo l'amore rende soave e leggera. Dopo aver constatato il comportamento di tanti, Gesù presenta qualcuno degno di ammirazione e consiglia ai suoi – e oggi a noi – di custodire nella nostra memoria questo esempio di autentica generosità, affinché anche la nostra vita diventi ogni giorno un dono. Come le due vedove, ciascuno di noi può essere aperto con generosità alle necessità di tutti senza preclusioni o pregiudizi. Accogliere l'altro, offrire ospitalità, regalare il nostro tempo a chi ci vive accanto o a chi è solo, spendere le nostre energie per il bene comune: se in noi vive e cresce lo spirito di servizio e di dono, troveremo in ogni situa-

### Sommario:

pag.

Dio guarda al cuore ...	1
Spunti di riflessione	1
Scuola e famiglia	2
Fede e salute	3
Festa dei Santi	3
Notizie dalla Parr.	4

zione la possibilità di concretizzare ed esprimere l'amore generoso ed autentico che abita il nostro cuore. La vedova con i suoi pochi spiccioli ci parla di soldi. Il denaro è un tema importante per il nostro tempo, che troppo spesso domina la graduatoria dei valori della vita. Gesù però ci rivela che Dio ha una strana contabilità: ai suoi occhi, degli spiccioli valgono più di milioni di euro. A Dio importa la fede vera e la preghiera autentica. Dopo aver donato tutto, alle due donne non rimane più nulla sul piano umano, hanno solo Dio. Ma a quel punto Dio diventa il loro tutto: sarà lui a pensare a loro, a colmare la loro povertà.

## ➡ Spunti di riflessione: Dio è nella vita e la vita è in Dio

Dice il maestro: "Da una parte, sappiamo che è importante la ricerca di Dio. Dall'altra, la vita crea una netta distanza tra Lui e noi. Ci sentiamo ignorati dalla Divinità, o siamo preoccupati per i nostri problemi quotidiani.

Questo crea un senso di colpa: sia che stiamo rinunciando in qualche modo alla vita a causa di Dio, o che sentiamo di rinunciare troppo a Dio a causa della vita.

Questo apparente conflitto è fantasia: Dio è nella vita e la vita è in Dio. Uno deve essere solo attento a questo per poter capire meglio il destino. Se siamo capaci di penetrare nella santa armonia della nostra quotidianità, saremo sempre sul sentiero giusto, e completeremo i nostri obiettivi". (Paulo Coelho, I racconti del maktub)

## ⇒ Famiglia e Scuola

La scuola non può sostituirsi alla famiglia, così come i genitori non sostituiscono l'insegnante. Occorre riscoprire le proprie specifiche competenze e nello stesso tempo imparare a cooperare nel reciproco ascolto e rispetto. La parola d'ordine è allora: *rispetto dei ruoli e corresponsabilità educativa*. «La corresponsabilità poggia sul principio della reciprocità tra famiglia e scuola, nella difesa delle rispettive distinzioni e prerogative». È importante che il rapporto scuola-famiglia sia sempre più improntato non sulla semplice "comunicazione", ma sul *dialogo*; «genitori e insegnanti possono e devono agire all'insegna dello scambio di contributi, alternativo alla delega e all'autosufficienza». In questo senso genitori e docenti possono aprirsi ad uno stile relazionale nuovo, auspicato nella nuova scuola della attuale riforma, sulla scia della strada aperta dall'autonomia; una cooperazione che permetta di giungere pian piano ad elaborare insieme un *progetto educativo condiviso* e portato avanti ognuno secondo le proprie responsabilità. «I genitori, oggi, per intervenire nella vita della scuola hanno bisogno di essere sollecitati attraverso questioni reali, tangibili, connesse con la crescita dei figli e con il procedere ma l'attenzione per i temi concreti, pratici, da risolvere nel quotidiano, deve essere collocata all'interno di un *quadro pedagogico d'intenti*. Ispirarsi ad un comune progetto di crescita, però, non significa entrare in un campo non proprio. La scuola non deve arrogarsi il diritto di entrare nelle delicate dinamiche intrafamiliari, così come la famiglia non può intromettersi nelle questioni che riguardano il vissuto scolastico. «Parlare di corresponsabilità tra famiglia e scuola significa porre l'accento su di un rapporto di reciprocità, in virtù del quale un'istituzione non strumentalizza l'altra, non si occupa dell'altra, non prevarica sull'altra. All'opposto, *insieme* decidono d'intraprendere un percorso collaborativo sotto il segno del riconoscimento delle precipue competenze». Cooperare non significa "mettere il naso" nell'operato dell'altro o "puntare il dito" contro l'altro, ma condividere delle linee educative e cercare insieme delle strategie comuni d'intervento: la scuola può consigliare i genitori, così come i genitori possono essere di aiuto nella comprensione delle problematiche scolastiche dei bambini. In questo stile di apertura, ascolto e collaborazione può nascere un nuovo modo di fare scuola e un rinnovato senso di responsabilità educativa da parte della famiglia. Comunque «postulare un rapporto di corresponsabi-

lità tra scuola e famiglia non vuol dire tendere ad un legame interistituzionale idilliaco, privo di asperità e di motivi di attrito. Famiglia e scuola sono contraddistinte da elementi culturali, operativi, progettuali differenti; hanno proprie regole, modalità di funzionamento, criteri di valutazione (...). Tutto ciò può essere fonte di conflitto, pur se entrambe le istituzioni tendono a conseguire il medesimo obiettivo (...); il rapporto tra genitori e insegnanti non può essere conseguito una volta per tutte: esso va costruito continuamente, giorno dopo giorno, mediante un costante lavoro di confronto, dialogo, negoziazione. Possiamo dire che la corresponsabilità tra scuola e famiglia si gioca proprio sul piano della ricerca di un nuovo modo di interagire tra le due istituzioni, seguendo una prospettiva di natura pedagogico-educativa. Non si tratta di appellarsi alla corresponsabilità per invocare il conseguimento di uno stato di amorfa pacificazione. È invece indispensabile mettere in atto forme di confronto e di dialogo interistituzionale». Si tratta di un lungo *cammino di collaborazione*, che tende alla costruzione di un *ponte pedagogico* sino ad ora assente. Purtroppo, la tendenza all'efficientismo diffusasi in questi ultimi anni, rischia di far concepire la partecipazione dei genitori come qualcosa che serve solo a far "funzionare meglio" la scuola, sotto l'aspetto dell'organizzazione, dei risultati soddisfacenti per l'utenza. Ma ben più fondamentale è invece la considerazione della famiglia come un "alleato indispensabile", in una complicità positiva nell'ottica pedagogico-educativa a favore dei ragazzi. «Il piano sul quale la corresponsabilità tra genitori e insegnanti si situa è quello pedagogico-educativo; concerne perciò l'insieme di finalità, obiettivi, contenuti, iniziative, modalità metodologiche atti a promuovere e secondare lo sviluppo integrale del figlio/alunno (...). L'educazione del figlio/alunno è il terreno su cui il rapporto di partecipazione tra scuola e famiglia è da progettare e strutturare, alla luce di una chiara e consapevole idea di cooperazione e di corresponsabilità». Allora il nucleo familiare sarà il luogo primario di maturazione dell'identità personale e valoriale del bambino; mentre la scuola diverrà la comunità più allargata nella quale esso si confronterà con gli altri, conoscendo sempre meglio il mondo che lo circonda. Ad ognuno il proprio compito nella convinzione di essere corresponsabili all'interno del medesimo progetto educativo, a servizio dei piccoli. (E.B.)

## ➡ Fede e Salute 1° parte

Nei giorni scorsi mentre distrattamente seguivo alcuni programmi televisivi la mia attenzione è stata attratta dalla enunciazione di recenti studi internazionali che continuano a confermare quello che è una Verità empirica da qualche millennio: *essere religiosi fa bene alla salute e alla psiche*.

Circa la valenza spirituale e il fatto che la fede possa influire sull'umore e sui modi di affrontare la vita ben poco si può dire.

La fede è un fatto personale in cui l'unico arbitro è il soggetto stesso. Riguardo alla presunta capacità che la fede possa avere benefici sul corpo, invece, usciamo dalla sfera squisitamente privata del soggetto e abbiamo a che fare con eventi che, se reali, devono essere dimostrabili dal punto di vista scientifico.

Intorno al 1970 venne pubblicato su una rivista medica un articolo dal titolo "Church attendance and health" (Presenza in chiese e salute). L'autore dello studio sosteneva che esisteva una correlazione significativa tra l'abitudine a frequentare i luoghi di culto e lo stato di salute.

I risultati dello studio vennero ampiamente pubblicizzati dai mezzi di stampa e ancora oggi capita di leggere notizie che fanno riferimento a essi.

Tuttavia lo stesso autore dell'articolo, in una pubblicazione successiva, si rese conto di aver commesso un grossolano errore metodologico. Infatti, non aveva tenuto

conto del fatto banale che chi versa in condizioni di salute critiche generalmente non esce di casa per andare in chiesa. Altri ricercatori si sono impegnati per cercare di stabilire una correlazione tra condizioni di salute e pratiche religiose e gli studi su questo argomento pubblicati su riviste mediche, anche prestigiose, sono oramai numerosi.

Nel 1998, uno studio patrocinato dal National Institute of Health e condotto da un gruppo di ricercatori della Duke University di Durham prese in esame lo stato di salute di un campione di persone dai 65 anni in su, esaminate tra il 1986 ed il 1993. Secondo gli autori dello studio chi frequentava regolarmente i luoghi di culto, pregava e leggeva testi sacri presentava valori della pressione sanguigna nettamente più bassi di chi non era praticante.

Dallo studio risultava inoltre che non vi erano differenze in base al tipo di religione professata.

Negli Stati Uniti esiste tra i medici una corrente che sostiene la *Prayer therapy* e in alcune facoltà universitarie sono stati istituiti corsi che trattano dei rapporti tra salute e religione. Un articolo, pubblicato sulla prestigiosa rivista medica *Lancet* nel febbraio 1999, ha preso in considerazione numerosi studi diretti a mettere in relazione la preghiera e la salute. (B.G.)

*Il seguito sul prossimo numero*

## ➡ Festa dei Santi

Per il terzo anno consecutivo in occasione della Festa dei Santi, nonostante la pioggia, in oratorio è stata organizzata una gradevole festa. Per allietare la serata, gli animatori hanno proposto alcuni simpatici giochi, tra cui una speciale caccia al tesoro nella quale si nascondeva una insolita ricetta, che è stata poi scoperta in chiesa:

### LA RICETTA DELLA SANTITA'

ALLEGRIA: "Ciò che ti turba e ti toglie la pace non piace al Signore, caccialo via".



DOVERI DI STUDIO E DI PREGHIRA: "Attenzione a scuola, impegno nello studio, pregare volentieri quando sei invitato a farlo".

FARE IL BENE DEGLI ALTRI: "Aiuta i compagni quando ne hanno bisogno, anche se ti costa un po' di disturbo e fatica" (San Giovanni Bosco).

Al termine i ragazzi, gli animatori, alcuni genitori e il sacerdote si sono raccolti per una preghiera.

La serata è continuata per i ragazzi delle medie con una cena e la visione di un film "Una bugia di troppo" che poi è stato commentato da don Venish. E' veramente piacevole vedere nonostante le alternative della giornata che i ragazzi partecipino sempre più volentieri a questo tipo di iniziativa.

GLI ANIMATORI

**➡ NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 12 al 18 novembre**

<p><b>S. Giosafat (m)</b>                  Tt 1,1-9; Sal 23 (24); Lc 17,1-6  <i>Se sette volte ritornerà a te dicendo: «Sono pentito», tu gli perdonerai.</i></p>	<p><b>12</b>  <b>LUNEDÌ</b>  <b>LO 4<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario                  • Sorelle Marini per def. Fam.</p>
<p>Tt 2,1-8.11-14; Sal 36 (37); Lc 17,7-10  <i>Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare.</i></p>	<p><b>13</b>  <b>MARTE-DÌ</b>  <b>LO 4<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso                  • Tarsilli Francesca per tutti def. Fam.                  Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e confessioni  <b>Ore 21.00 Prove di canto in Parrocchia</b></p>
<p>Tt 3,1-7; Sal 22 (23); Lc 17,11-19  <i>Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria Dio, all'infuori di questo straniero.</i></p>	<p><b>14</b>  <b>MERCO-LEDÌ</b>  <b>LO 4<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario                  • Oralia Sebastianelli per def. Fam.  <b>Ore 21.00 L'incontro dei catechisti a Castelplanio.</b></p>
<p><b>S. Alberto Magno (mf)</b>                  Fm 7-20; Sal 145 (146); Lc 17,20-25  <i>Il regno di Dio è in mezzo a voi.</i></p>	<p><b>15</b>  <b>GIOVEDÌ</b>  <b>LO 4<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 17.00 Corso di Chitarra per i ragazzi.                  Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario                  • Perini Delia per Mario.                  • "Die Septimo" di Nello Correani.                  Ore 21.00 Corso di Chitarra per gli adulti.</p>
<p><b>S. Margherita di Scozia (mf); S. Geltrude (mf)</b>                  2 Gv 1a.3-9; Sal 118 (119); Lc 17,26-37</p>	<p><b>16</b>  <b>VENERDÌ</b>  <b>LO 4<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale                  • Santarelli Giordano per Casci Ceccacci Annunziata.                  • "Die Septimo" di Sagrati Raimondo.</p>
<p><b>S. Elisabetta di Ungheria (m)</b>                  3 Gv 5-8; Sal 111 (112); Lc 18,1-8  <i>Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.</i></p>	<p><b>17</b>  <b>SABATO</b>  <b>LO 4<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 15.00 Catechismo                  Ore 17.00 Confessioni Chiesa Parrocchiale                  Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale                  • Boccanera Rosella per def. Fam Boccanera e Fam Giacani.</p>
<p><b>33<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b>                  Dn 12,1-3; Sal 15 (16); Eb 10,11-14.18; Mc 13,24-32  <b>GIORNATA DELLE MIGRAZIONI</b></p>	<p><b>18</b>  <b>DOMENICA</b>  <b>LO 1<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa di S. Francesco                  • Albertini Aurelio per def. Fam.                  Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale                  • Pro populo                  Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale                  • Fam. Pittori per Secondo, Mario e def. Fam.                  • Benedetti Iole per def. Fam.                  • Marasca Rita per Stella, Giuseppa, Dino e Alfonso.                  • Torregiani Ernesta per Chiappetti Enrico.</p>

**AVVISI:**

Anticipazione: Lunedì 19 incontro dei catechisti a Montecarotto ore 21,15